



Associazione Nazionale Alpini - Sezioni Vallecamonica e Trento

57 PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO



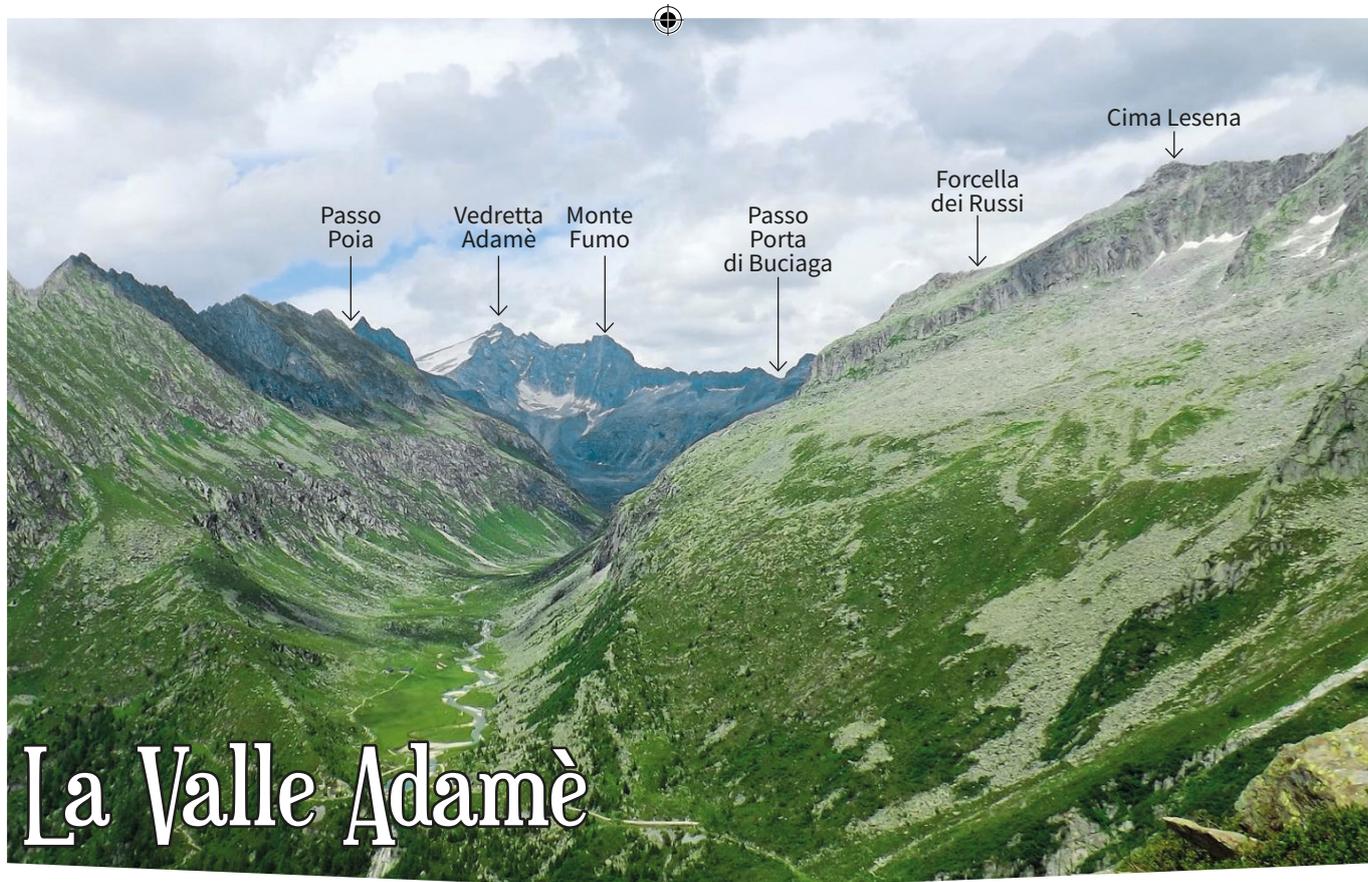
NEL CENTENARIO DI FONDAZIONE
DELLA SEZIONE ALPINI VALLECAMONICA



Dedicato al Generale
PIETRO RONCHI
primo Presidente della Sezione

BRENO - SAVIORE DELL'ADAMELLO (BS)

24-25 LUGLIO 2021



La Valle Adamè

Per il 57° Pellegrinaggio il C.D.S. e il Comune di Saviore dell'Adamello hanno indicato la Valle Adamè quale luogo in cui accogliere i pellegrini per il momento della memoria e della preghiera.

La Valle Adamè rappresenta una delle più suggestive valli glaciali delle Alpi ed è situata nella parte meridionale del massiccio dell'Adamello.

Ha uno sviluppo di circa 5 km. ed è interamente percorsa dal torrente Poia che nasce nell'omonima vedretta e confina in sinistra orografica interamente con il territorio trentino tramite la val di Fumo.

Questi i passi più importanti di accesso:

- Il **Forcel Rosso** (m. 2.590), dove sono ancora visibili trincee, camminamenti, postazioni di mitragliatrici, scalinate e gallerie riconducibili al 1° conflitto mondiale.
- Il **passo Lesena** (m. 2.850) dove sono ancora presenti baracche e dove, sull'angolo di una costruzione in granito è scolpita un'aquila. Da qui si dipana un sentiero che al tempo del conflitto collegava al passo dei Russi, oggi parzialmente impercorribile.

- La **porta di Buciaga** (m. 2.800), passo strategico con di fronte l'imponente Carè Alto di grande importanza logistica e strategica soprattutto dopo la conquista italiana del Crozzon di Lares (29 aprile 1916) e del Corno di Cavento (15 giugno 1917).
- Il **passo Artigliere** e la **Bocchetta delle Levade**.

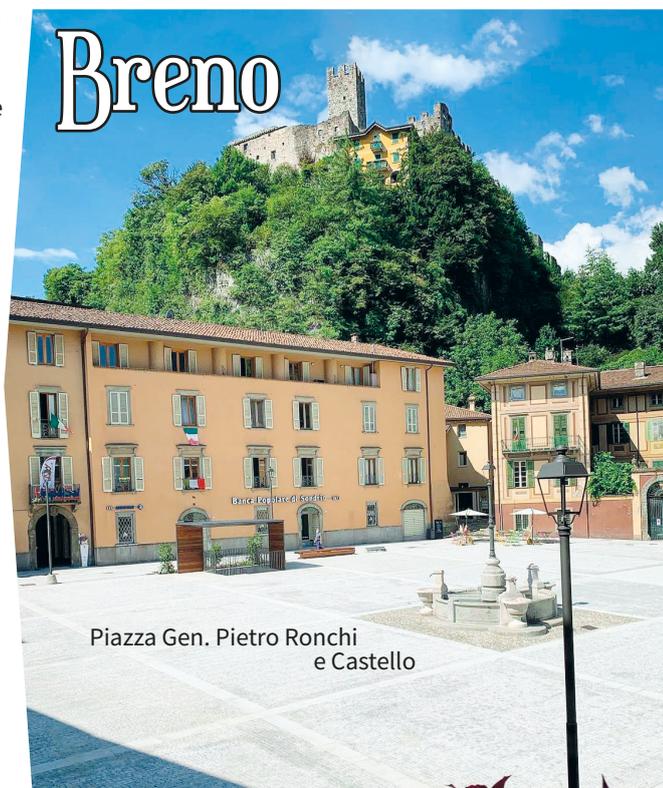
In destra orografica confina con la Valle di Salarno accessibile unicamente tramite il passo Poia (m. 2.775) anch'esso presidiato in tempo di guerra.

La Valle Adamè termina in sommità con l'imponente cima Levade (m. 3.249), con l'anticima Fumo (m. 3.350), con il monte Fumo (m. 3.418), linea di confine tra Regno d'Italia e Impero Austro-Ungarico e postazione importante per la conquista del Cavento.

Le cime che la circondano richiamano tutte le tante vicende della guerra combattuta a quote proibitive negli anni 1915-1918 e sono monito per tutti noi perché la "Pace" orienti sempre i comportamenti e le decisioni di chi ci governa.

La importante cittadina della media Valle Camonica (4.750 ab.), in quanto sede della Sezione che ricorda i suoi 100 anni di storia, è stata scelta per la cerimonia conclusiva dell'evento. Già altre volte Breno ha ospitato analoghe cerimonie e rimane vivo il ricordo di quella per il 90° della Sezione il 22 e 23 settembre 2011. Breno inoltre ha dato i natali non solo al primo presidente della Sezione Gen. Pietro Ronchi, ma anche ad alcuni suoi successori: Cav. Ottini Giuseppe Balbo (1863-1939), Gen. Pietro Palazzi (1893-1967), Evangelista Laini (1910-2001).

Le sue origini si perdono nel tempo. Dagli scavi effettuati sulla collina del Castello risulta infatti un primo insediamento risalente alla preistoria. Un altro sito archeologico, rinvenuto casualmente nel 1986, che ha permesso agli studiosi di arricchire le conoscenze della storia di Breno, è quello di Spinera, a sud della cittadina lungo il fiume Oglio. Qui è stato portato alla luce il Santuario alla dea Minerva di epoca romana. Soprattutto durante il Medioevo, con i Longobardi e i Franchi, Breno ha avuto una notevole rilevanza politica e strategica, come attestano i ruderi del Castello e le non poche "case torri" di cui tra le sue strade si intravedono ancora tracce. Il ruolo di "Metropoli dei popoli camuni" Breno lo ha conservato anche durante la dominazione veneta, divenendo sede della "Communitas totius Valliscamonicae". Ancora oggi, oltre ad ospitare gli uffici degli enti consortili, Comunità Montana e Bacino Imbrifero Montano, Breno è sede di numerosi servizi e del Camus, il Museo di Valle Camonica.



IL GEN. PIETRO RONCHI



**Gen. Pietro Ronchi
(1864-1950)**

Nella ricorrenza del centenario di costituzione della Sezione Camuna dell'ANA (SCANA) il Consiglio Direttivo ha voluto che il 57° Pellegrinaggio in Adamello fosse dedicato al Gen. Pietro Ronchi, fondatore e primo Presidente del nuovo sodalizio. Con tale ricordo si vuole anche richiamare alla memoria ed esprimere gratitudine a chi, dopo di lui, ha guidato la Sezione mantenendo vivi quei valori a cui si ispirarono coloro che nel 1919 costituirono l'Associazione Nazionale Alpini.

Pietro Ronchi è nato a Breno il 15 settembre 1864 da Anna Carrobio e da Luigi Ronchi, farmacista e capitano della guardia nazionale. Compiuti gli studi liceali, nell'ottobre del 1882 era ammesso all'Accademia militare di Modena da cui usciva due anni dopo col grado di sottotenente destinato al 45° Reggimento Fanteria (solo col grado di tenente allora si poteva essere assegnati alla specialità Alpini). Difatti nel 1888, divenuto tenente, viene aggregato al Battaglione "Edolo" del 5° Reggimento. Nel 1896 prende parte col IV Battaglione "Alpini" d'Africa alla rioccupazione dell'Eritrea. Rientrato in Italia nel 1898, viene assegnato col grado di capitano al 6° Reggimento Alpini. Di nomina in nomina il 23 maggio 1915, col grado di tenente colonnello, è al comando del 3° Battaglione del 73° Reggimento Fanteria distinguendosi per atti di eroismo che gli meritano la Medaglia di Bronzo al V.M. e, nel corso della battaglia per la presa di Gorizia (10-12 ottobre 1916), la Medaglia d'Argento al V.M. con questa motivazione *"Alla testa del suo Reggimento, in tutta l'azione per la conquista di Gorizia, dette mirabile prova di valore come soldato e come duce, fondendo, con la parola calda di entusiasmo e con l'esempio, l'animo di tremila soldati in un unico animo vibrante di alto patriottismo"*.

Promosso Generale per meriti di guerra, nel novembre 1916 fu destinato al comando della Brigata Calabria. Nel 1920, dopo aver ottenuto dal Governo francese due *"Croix de guerre avec palmes"* e il *"Grand'ufficialato militare della Legion d'Onore"* per gli eroici combattimenti sostenuti a fianco della 23ª Divisione francese durante la conquista del monte Cesen e sul Piave incalzando il nemico in fuga, si ritirò a Breno ove si dedicò ad opere di pace a favore dei suoi convalligiani.

Gli Alpini camuni in occasione del suo 70° compleanno, su una pergamena così gli scrivevano: *"In oltre 50 anni di vita militare, sulle assolate terre d'Africa, sui cruenti campi delle Alpi e del Carso, conobbe la lotta e la vittoria, nelle fatiche opere di pace, guidando e assistendo, amò andare tra il popolo e circondarsi del sorriso dei bimbi"*.

Anche alla sua sensibilità e attenzione ai problemi sociali del suo tempo e della sua terra si deve la realizzazione della Colonia estiva di Bazena, che ospitava nel periodo estivo fino a duecento bambini, e della nuova Cappella.

Morì a Varese il 30 aprile 1950, ma le sue spoglie riposano nel cimitero del suo paese natale. In sua memoria il Consiglio Comunale di Breno, con delibera del 29 settembre 1959, intitolò al Gen. Pietro Ronchi la Piazza Anonima del Mercato.

Gli Alpini della Valle Camonica ne onorano la memoria celebrando nella Piazza a lui intitolata i 100 anni di Fondazione della loro Sezione.



PROGRAMMA DEL 57° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO E DEL CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE ANA VALLECAMONICA

22/24 LUGLIO 2021

57° Pellegrinaggio in Adamello - Colonna simbolica di "pellegrini" che raggiungerà la cima dell'Adamello

24 LUGLIO

ore 10.30 57° Pellegrinaggio in Adamello - Valle Adamè in Comune di Saviore dell'Adamello. Cerimonia civile e a seguire S. Messa con celebrazione presieduta da S.E. Mons. Pierantonio Tremolada, Vescovo di Brescia

ore 14.30 Onore ai Caduti a Valle di Saviore

ore 19.00 Breno – Piazza Vittoria
Onore ai Caduti

ore 19.15 Breno – Piazza Gen. Pietro Ronchi
Cerimonia del Centenario di Fondazione della Sezione Alpini Vallecamonica

25 LUGLIO

ore 9.30 Breno – Piazza Gen. Pietro Ronchi
Onori ai Gonfaloni
Onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini
Saluto delle autorità

ore 10.30 S. Messa con celebrazione presieduta da S.E. Card Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio

Alle cerimonie del sabato sera e domenica parteciperà il Coro ANA Vallecamonica

Per raggiungere il luogo della cerimonia, sabato 24 luglio, sarà disponibile un servizio di elicottero privato

INFORMAZIONI

SEZIONE VALLECAMONICA
Tel. 0364.321783 - Fax 0364.1957214
e-mail: vallecamonica@ana.it

SEZIONE TRENTO
Tel. 0461.985246 - Fax 0461.230235
e-mail: trento@ana.it